



OL NAÈT

Febbraio 2024 n° XXIII

**NOTIZIARIO DELLA COMUNITA' PARROCCHIALE
DI TAVERNOLA BERGAMASCA**

INFORMAZIONI & AVVISI

REDAZIONE E CONTATTI OL NAÈT

DIRETTORE: Margherita Fenaroli

REDAZIONE: Don Giuseppe Azzola, Nadia Bettoni, Chiara Cristinelli, Rosario Foresti.

COLLABORATORI

Balducchi Luisa, Bettoni Cristina, Bonomelli Francesca, Colosio Eleonora, Colosio Paola, Facchi Rosa, Foresti Maria, Foresti Mariella, Foresti Nicola, Pezzotti Antonietta, Pezzotti Joris, Zanni Roberta.

Per chi fosse interessato: chiediamo di inoltrarci una foto delle celebrazioni e dei sacramenti (matrimoni, battesimi e defunti) alla mail olnaet@gmail.com

RECAPITI PARROCCHIA

Don Giuseppe
tel. 035-931067
cell. 349-5264232
e-mail tavernolabg@hotmail.it
sito web: www.parrocchiatavernola.it
Registrazione tribunale di Bergamo n° 06 del 8 Maggio 2018.

OFFERTE PRO BOLLETTINO

In occasione dell'uscita del giornale per una settimana potrete trovare delle cassette nelle chiese di Tavernola e Cambianica mentre in oratorio ci sarà una cassetta fissa per il vostro contributo.

Sostieni anche tu Ol Naèt!!

**Per chi desidera contribuire al fabbisogno della Parrocchia, sostenere le sue attività ed aiutarla nel suo servizio alla comunità:
IBAN PARROCCHIA S. MARIA MADDALENA
DI TAVERNOLA B.SCA
IT34 Y030 6953590100000000956**

AVVISO

Il Naet è il "bollettino ufficiale" della Parrocchia Santa Maria Maddalena di Tavernola. Esce 5 volte all'anno. Viene distribuito gratuitamente in ogni famiglia ma, ahimè, per la Parrocchia non è gratis, anzi ha dei costi rilevanti, tra i 1.000 ed i 1.500€ ad uscita e a volte anche oltre!! **Per questo necessita dell'aiuto di tutti i parrocchiani** che lo sostengono versando il proprio contributo nelle cassette "Pro Naet" poste in chiesa e in oratorio. **Contributo che però purtroppo non basta!**

Perché il bilancio del Naet non gravi su quello della Parrocchia (che è già esposta per altri impegni economici!!) si è deciso che dal 2024 si adotteranno queste misure:

1) VERSAMENTO DI UN CONTRIBUTO MINIMO DI 10,00€ PER OGNI FOTO RELATIVA A COMPLEANNI, RICORRENZE VARIE, FESTE DELLE CLASSI, ECC....

2) PER I NON RESIDENTI ABBONATI CHE RICEVONO IL NAET PER POSTA E CHE INTENDONO CONTINUARE A RICEVERLO, VERRA' RICHiesto - CON ESCLUSIONE DEI RELIGIOSI - UN CONTRIBUTO MINIMO DI 25,00€ ANNUI. PERTANTO CHI TRA I NON RESIDENTI E' INTERESSATO AL RINNOVO O CHI DI LORO INTENDE INIZIARE A RICEVERLO EX NOVO DEVE CONTATTARE ENTRO IL 15 GENNAIO IL N. 347 5721705 E SARANNO COMUNICATE LE MODALITA' DI RINNOVO O DI NUOVO ABBONAMENTO.

Il Naet viene distribuito gratuitamente ai soli parrocchiani tavernolesi che risiedono effettivamente in paese; **saranno comunque disponibili ulteriori copie in Oratorio al costo di 4,00€ cadauna.**

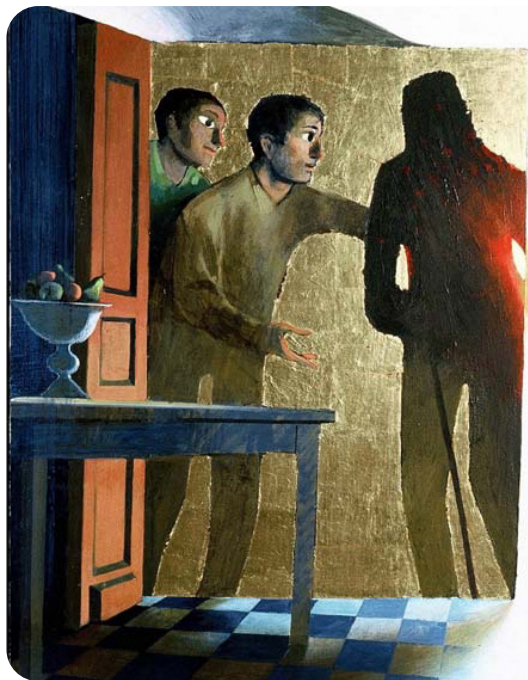
LO RICONOBBERO

Abbiamo iniziato il nostro cammino comunitario del tempo forte della Quaresima con uno sguardo particolare ai discepoli di Emmaus, brano biblico scelto dal Vescovo per questo anno pastorale.

Ci siamo quindi **"incamminati insieme a Gesù"** per dirla con lo slogan che ci accompagna ogni domenica con l'aggiunta di riferimenti al Vangelo festivo; un Gesù che tuttavia dobbiamo ancora imparare a riconoscere perché anche i nostri occhi spesso sono incapaci di riconoscere la Sua presenza accanto a noi.

Il fine che ci proponiamo infatti è quel **"riconoscere Gesù"**, oltre che nella Parola dei Vangeli che ci accompagnano lungo il cammino, soprattutto **nello spezzare il pane** nella sera dell'ultima cena il giovedì santo.

Auguro davvero di cuore a tutta la Comunità di compiere insieme un cammino che scaldi il cuore e porti a riconoscere Gesù nel Pane spezzato sull'altare!



Tuttavia, volendo essere un po' pignoli, il cammino dei due discepoli non è esattamente lo stesso che stiamo compiendo come comunità verso Gerusalemme, luogo degli avvenimenti della passione, morte e risurrezione di Gesù, tutt'al più potremmo incrociarli a metà strada poiché Cleopa e il suo compagno stanno facendo il percorso inverso: si stanno allontanando da Gerusalemme e dagli avvenimenti là successi, delusi e con la tristezza nel cuore!

La nostra meta è il loro punto di partenza e, viceversa, il nostro punto di partenza è la meta del loro cammino. Possiamo ora dare un nome a questi estremi del cammino? Uno è già dichiarato: **Gerusalemme** ed il Triduo pasquale, l'altro invece è altrettanto ricco e affascinante: è **la casa**, la casa dei due pellegrini a Emmaus e la nostra casa, il luogo ad ognuno più caro, il luogo degli affetti e della famiglia.

In questo anno, nel quale la nostra attenzione si è rivolta in modo particolare alla famiglia, scopriamo che la casa e la famiglia divengono quindi il punto di partenza del cammino ma anche la meta, passando per Gerusalemme, sede degli avvenimenti centrali della nostra fede.

Questo brano ci insegna che è importante ogni anno, ogni Quaresima, compiere il cammino verso Gerusalemme e vivere con intensità le liturgie del Triduo pasquale, ma è fondamentale il ritorno alla propria casa accompagnati dal Risorto ed ospitarlo nella nostra casa, alla nostra

tavola, nei nostri rapporti, nella nostra vita, nel nostro spezzare e condividere il pane con il forestiero nello stupore di scoprire che è Gesù, il Risorto!

Ho scelto, tra i sette quadri del ciclo di Emmaus del pittore Arcabas, l'immagine dei pellegrini che invitano Gesù a fermarsi a casa: insistono affinché Gesù si trattenga a cenare e dormire con loro, non lo hanno ancora riconosciuto, eppure quello stravagante straniero che ignora la vicenda di Gesù il Nazareno è un ospite gradito. È un sapiente, uno che conosce la Bibbia ebraica, uno con cui fa piacere parlare, uno piacevole da ascoltare.

Ed *"egli entrò per rimanere con loro"*.

I due riconoscono nel pasto un Gesù che ben conoscevano: il Gesù che si dona nella comunione della mensa, il Gesù del pane donato a tutti, che mangia con i peccatori, con i farisei, con gli amici, che chiede al Padre il pane quotidiano, che si consegna alla memoria degli amici nel pane spezzato.

Lungo la via, di fronte allo sconosciuto che li interroga essi parlano di Gesù, ma il loro discorso non era affatto un annuncio, bensì, piuttosto, un necrologio. Raccontavano cose esatte di Gesù, inappuntabili, "ortodosse", ma narravano un morto, non un vivente.

Mentre dentro la loro casa, alla loro tavola fanno esperienza di Gesù vivo!

Ora sì che scatta l'annuncio, quello vero: l'annuncio di Gesù Risorto e vivo! E per farlo, partono di nuovo alla volta di Gerusalemme!

Il nostro umano bisogno di trattenere con noi Gesù, di farlo accomodare nei nostri salotti, alle nostre tavole di famiglia e ascoltarlo a lungo nei giorni di difficoltà, di solitudine, di tristezza, di terrore, ci rende simili a Cleopa e all'altro discepolo. Forse anche noi, come i due pellegrini non lo riconosciamo, ma sentiamo il cuore riscaldarsi e il volto distendersi. In questi tempi in cui il terrore ha delle nuove vivide immagini soprattutto nelle strade percorse da Gesù con i discepoli, la preghiera dei due di Emmaus allo straniero è anche la nostra e del mondo intero: Gesù non lasciarci soli, resta con noi e continua a parlarci, a spezzare con noi il tuo pane, a condividere con noi la tua vita.

Buon cammino *da e per* casa vostra, passando per Gerusalemme, accompagnati dal Risorto!

don Giuseppe Anodo

TRACCE QUOTIDIANE DELLA SUA PRESENZA

(a cura di Roberta Zanni)

Giovanni 1,35-42

Il giorno dopo Giovanni stava ancora là con due dei suoi discepoli e, fissando lo sguardo su Gesù che passava, disse: «Ecco l'agnello di Dio!». E i due discepoli, sentendolo parlare così, seguirono Gesù. Gesù allora si voltò e, vedendo che lo seguivano, disse: «Che cercate?». Gli risposero: «Rabbì (che significa maestro), dove abiti?». Disse loro: «Venite e vedrete». Andarono dunque e videro dove abitava e quel giorno si fermarono presso di lui; erano circa le quattro del pomeriggio. Uno dei due che avevano udito le parole di Giovanni e lo avevano seguito era Andrea, fratello di Simon Pietro. Egli incontrò per primo suo fratello Simone, e gli disse: «Abbiamo trovato il Messia (che significa il Cristo)» e lo condusse da Gesù. Gesù, fissando lo sguardo su di lui, disse: «Tu sei Simone, il figlio di Giovanni; ti chiamerai Cefa (che vuol dire Pietro)».

VOLTARSI, OSSERVARE, VEDERE...

Gli occhi e le parole appassionate del Battista sono talmente piene di Gesù da spingere anche i suoi discepoli a seguirlo, ed io?

Credo veramente nelle cose che dico o sono semplicemente un ripetitore di cose "giuste" (si fa per dire) e, oltre a cedere, cerco di vivere i suoi insegnamenti?

Guardando al Battista dovrei mettere la coda tra le gambe e sparire silenziosamente perché appare chiaro che lui non era "ciò che appariva", forse nemmeno ciò che diceva perché - non so fino a che punto le persone potessero comprendere - era il suo modo con cui comunicava per convincere.

VOLTARSI, OSSERVARE, VEDERE, FISSARE LO SGUARDO...

Che emozione deve essere stata questo gioco di sguardi tra Giovanni e Gesù prima e tra Pietro e Gesù poi.

Tenere lo sguardo fisso su qualcuno non è mai semplice, richiede la nostra disponibilità ad incontrare l'altro non solo superficialmente. Raramente riusciamo a fissare lo sguardo su un'altra persona, presi come siamo dal nostro tran tran quotidiano e, soprattutto, dalla paura di dover affrontare la sofferenza, il disagio, la paura di chi ci sta di fronte e l'eventualità di dover ascoltare e accogliere.

Se sono solo gli occhi ad incontrarsi tutto si risolve con uno sterile e frettoloso saluto di circostanza per poi continuare ognuno per la propria strada ma, fortunatamente, non è così negli incontri con il Signore.

Giovanni è "legato" a Gesù; Gesù guarda con amore Pietro: non è solo questione di occhi ma di relazioni!

Chissà cosa avrà provato Simone intrecciando quello sguardo, uno sguardo che avrebbe stravolto tutta la sua vita, a cominciare dall'unica certezza che aveva, cioè il suo nome, la sua identità.

Mi sono mai sentita guardata così o meglio, mi sono mai accorta che Lui mi guarda così?

Forse no, forse sono sempre impegnata a chiedere di più anche se, quando rileggo la mia vita, mi accorgo sempre più spesso che quello "sguardo" è sempre stato puntato su di me, su ciascuno di noi e non è solo riservato a pochi eletti...il problema semmai sono io che non sono disponibile a lasciargli trasformare la mia vita senza un contratto con regole chiare e precise, senza il coraggio di affidarmi totalmente.

Eppure Lui non si arrende mai perché se "parlare" la fede è una questione di credibilità e verità di chi annuncia, allora la risposta di Gesù non lascia dubbi" Gesù, si voltò e, vedendo che lo seguivano, disse: "Che cercate?".

In fin dei conti è questa la vera domanda che dobbiamo farci: che stiamo cercando? Che stiamo cercando da Lui, cosa cerchiamo nella nostra vita, cosa cerchiamo quando ci innamoriamo, che cerchiamo quando siamo nel dubbio, che cerchiamo quando abbiamo paura di vivere, cosa cerchiamo nel peccato...

Incontrare Cristo è incontrare questa domanda; lasciarsi mettere in crisi da questa domanda è solo l'inizio della nostra esperienza di Dio. Esperienza che prosegue accogliendo la risposta non come una qualunque spiegazione ma come un invito ad una esperienza concreta: "Venite e vedete!".

Lourdes in questo senso, per me, è sempre un viaggio illuminante perché ho avuto la fortuna di incontrare tante persone che, come me, desideravano capire quale fosse la volontà di Dio in una vita, più o meno, provata dalla sofferenza, dalla stanchezza o dalla delusione o all'apparenza perfetta.

Lì ai piedi dei Pirenei ho sperimentato che la fede non può essere studiata, deve essere guardata. Ho scoperto che veramente, a volte, vai a Lourdes per sfidare il Signore come fece Giovanni Tomassi, per incolparlo di tutto ciò che ti accade...

"Venite e vedrete" e ti ritrovi lì, con Maria che ti chiede di fissare gli occhi all'interno di quella grotta dove suo Figlio ti accoglie, dove le persone passano aggrappandosi come se tutto dipendesse da Lui... ed è proprio vero, ed è proprio così che riesci a sopravvivere.

Lì, in quel gioco di sguardi, di cuori, può nascere la speranza, non è certa la guarigione ma è certo il modo con cui cambierai la tua vita: "Venite e vedrete", sono qui per voi, sono qui con voi.



Momenti di riflessione liturgica in sacrestia...

Benedizione delle case e delle famiglie

Impossibilitato a passare in tutte le case,
sono a disposizione di tutti coloro che desiderano
la **BENEDIZIONE DELLA CASA E DELLA FAMIGLIA**.

Come? Inviando un messaggio al **349 5264232** con la scritta "Benedizione della casa"
Cognome e nome (sul campanello) / indirizzo e numero civico
e l'aggiunta di una fascia oraria preferita.

Nella mia risposta ci sarà già una eventuale proposta di incontro.

In alternativa è sempre possibile programmare l'incontro
telefonicamente o passando in casa parrocchiale.

don Giuseppe

Verbale del Consiglio Pastorale Parrocchiale n°9 del 18 gennaio 2024



Presiede: Don Giuseppe Azzola, Don Virgilio Balducchi

Presenti: Zanni Roberta, Foresti Battistina, Ferrari Francesca, Foresti Alessia, Guatteri Glauco, Foresti Mariella, Pusterla Ester, Fenaroli Sofia, Colosio Paola, Bettoni Nadia, Foresti Gloria.

Assenti: Colosio Sara, Foresti Nicola.

Alle ore 20.30 di giovedì 18 gennaio si è riunito in casa parrocchiale il Consiglio Pastorale Parrocchiale per discutere i seguenti punti all'Ordine del Giorno:

- 1- Preghiera iniziale (Concilio di Gerusalemme);
- 2- "La diocesi si trasforma": Don Virgilio ci introdurrà nel cambiamento in atto in questi anni nella Chiesa e nella nostra Diocesi;
- 3- Illustrazione delle attività pastorali programmate per i prossimi mesi: Settimana di don Bosco, Carnevale, Quaresima;
- 4- Comunicazione dai Settori;
- 5- Varie ed eventuali.

1- Preghiera iniziale (Concilio di Gerusalemme)

Si inizia l'incontro con la proiezione di una parte del film "San Paolo" e con la preghiera di invocazione allo Spirito Santo per far sì che ci guidi in questo cambiamento della Chiesa e ci aiuti ad entrare in profondità con noi stessi.

2- "La diocesi si trasforma": Don Virgilio ci introdurrà nel cambiamento in atto in questi anni nella Chiesa e nella nostra Diocesi

Don Virgilio inizia con la spiegazione del cammino della Chiesa degli ultimi due decenni a partire dall'integrazione dei tre aspetti fondamentali, detti *tria munera* (annuncio-celebrazione-comunione), fino alla nascita delle CET nella nostra Diocesi, le Comunità Ecclesiali Territoriali come strumento diocesano di articolazione fra Diocesi e Parrocchie.

Per far sì però che il lavoro delle CET si amalgami con quello della Parrocchie si richiede un cambiamento forte e la necessità di trovare delle strade e degli strumenti che facciano vivere lo spirito sinodale.

Questa conversione pastorale deve fare in modo che tutti i Cristiani si mettano in cammino, insieme e nella stessa direzione, per portare tutti a Gesù e Gesù a tutti con la speranza di costruire un popolo, una comunità fraterna e missionaria al servizio del bene comune della società, staccandosi dalle consuetudini e dalle forme tradizionali.

A maggior ragione, noi come Consiglio Pastorale Parrocchiale, siamo chiamati a questo cambiamento e a trovare gli strumenti adatti per raggiungere tutti, identificandoci come missionari in un territorio più ampio della nostra Parrocchia.

3- Illustrazione delle attività pastorali programmate per i prossimi mesi: Settimana di don Bosco, Carnevale, Quaresima

- 26 gennaio S. Messa in teatro per adolescenti;
- 27 gennaio animazione per i ragazzi della catechesi e S. Messa alle ore 18.00;
- 30 gennaio adorazione notturna nella chiesina dell'Oratorio;
- 31 gennaio colazioni di S. Giovanni Bosco in Oratorio, ore 20.00 S. Messa, a seguire incontro con lo psicologo Gianluca Castelnuovo;
- 2 febbraio ore 20.00 S. Messa della festa della Candelora partendo dal teatro dell'Oratorio;
- 3 febbraio ore 18.00 S. Messa con invito ai bimbi da 0 a 6 anni in occasione della Festa della Vita;
- 10 febbraio processione di Lourdes a Cambianica;
- 11 febbraio sfilata di carnevale.

Per la Quaresima invece sono stati programmati i seguenti incontri comunitari:

- 21 febbraio incontro sulla situazione in Palestina (relatore Battista Panseri);
- 1 marzo Via Crucis per le vie del paese animata dagli adolescenti;
- 6 marzo presentazione del libro "Il mio sacrificio" - sulla figura di Giuda (relatrice Maria Di Pietro);
- 13 marzo incontro dal tema "Famiglie aperte all'accoglienza" (relatrice Rina Bettoni con famiglia);

- 20 marzo serata dal tema "La famiglia nella Bibbia" con la Biblista Antonella Anghinoni.

4- **Comunicazione dai Settori**

- 9 maggio Pellegrinaggio mariano al Santuario di Stezzano;
- dal 29 maggio al 3 giugno pellegrinaggio a Lourdes;

Il gruppo della Carità vuole riproporre l'iniziativa di accompagnare gli anziani alle S. Messe delle ore 16.00 a Cambianica e delle ore 10.00 in Parrocchia. A tal proposito verranno poi date maggior informazioni durante le S. Messe del 10 e 11 febbraio.

5- **Varie ed eventuali**

Viene fissata per giovedì 6 giugno la processione del Corpus Domini e spostato al 13 giugno l'incontro con il Consiglio Pastorale Parrocchiale.

Don Virgilio e don Giuseppe invitano i presenti, per il prossimo incontro già fissato per il 21 marzo, a leggere attentamente lo Statuto delle Comunità e annotare eventuali dubbi e perplessità da esporre durante tale riunione.

La riunione termina alle ore 22.30.

La segretaria verbalizzatrice

Nadia Bettoni



Vivissimi e caldissimi auguri al nostro compaesano **FENINI ERNESTO** che domenica 28 gennaio ha festeggiato con parenti ed amici i suoi...indovinate quanti? ... **94 favolosi anni!!!** Oltre agli auguri tantissimi e sincerissimi complimenti da tutta la Redazione del Naet per come li porti!!!



Domenica 18 febbraio, circondata dall'affetto dei suoi familiari, la signora **FORESTI PIERINA ("dè Magi")** ha festeggiato i 95 anni nella nostra Casa di Riposo Cacciamatta: un mare di auguri da tutta la Redazione del Naet!!!

INTERVISTA ALLA MAESTRA ANNAMARIA FERRARI IN CAVALLERI

(a cura di Rosario Foresti)

La maestra Annamaria Ferrari, in pensione da più di trent'anni, ha vissuto una lunga esperienza nel mondo della scuola a contatto coi ragazzi delle Scuole Elementari ed ha esercitato la sua professione in tempi in cui il "mestiere" del maestro era ancora molto considerato e stimato, al pari di altri che ti garantivano il rispetto da parte di tutta la popolazione, cosa che nel mondo moderno e dei social in particolare è del tutto caduta in disuso; mondo moderno e dei social in cui dilaga l'individualismo più esasperato, dove ognuno si sente giudice e giustiziere di tutto e di tutti tranne che di sé stesso...con quali risultati poi è sotto gli occhi di ciascuno di noi da vedere....



Ma ripercorriamo con la maestra un po' della sua storia e della sua carriera scolastica.

1) Dove e quando sei nata Annamaria?

Sono nata il 20 ottobre 1939 in Valcamonica, ad Artogne. Una persona come tante, ma mi sento per un quarto camuna, un quarto mantovana e, per il resto, assolutamente bergamasca.



La maestra Annamaria con la mamma e il papà nel 1946.

2) Chi erano, da dove venivano e cosa facevano i tuoi genitori?

La mia famiglia materna, i Cotti, erano benestanti ma di abitudini frugali portate avanti nel tempo senza cedimenti. La figlia minore Elisa, cioè mia madre, frequentò l'Università di Milano e conseguì il diploma di Ostetrica, professione che esercitò soprattutto a Tavernola, dove giunse all'incirca nel 1940, proprio durante la seconda guerra mondiale.

A Castiglione delle Stiviere, in quel di Mantova, risiedeva invece la famiglia paterna, Ferrari. Mio nonno, che si occupava di macchine agricole, morì improvvisamente a 48 anni lasciando la moglie e 13 figli nelle difficoltà più severe. Diventati grandi i ragazzi intrapresero attività diverse. Mio padre, Decimo Amedeo, imparò l'arte del casaro e ciò gli fu utile in seguito per il suo commercio. I ragazzi Ferrari avevano una grande passione per la lirica e qualche volta frequentavano il teatro. La madre Annamaria era amante della lettura come alcuni dei figli, come mio padre, anche se i libri scarseggiavano in quella casa.

3) Quando e perché sei arrivata a Tavernola?

Mia madre raggiunse Tavernola poco dopo la mia nascita, per esercitarvi la professione di Ostetrica Condotta. Esercitò questa professione fino al 1969/70. Morto mio papà nel 1968 andammo ad abitare a Lovere e ricordo che nei primi mesi io e mia madre tornavamo spesso in via Pero, il nostro "Paradiso perduto". Venivamo sempre accolte con affetto, sentimento che ancora lega me e....chi è rimasto.

4) Dove è stato il tuo primo incarico come insegnante?

Ho iniziato la mia carriera scolastica con il doposcuola a Tavernola e poi a Cambianica e questa fu l'occasione per un primo approccio con più bambini contemporaneamente. Successivamente ho avuto l'incarico come supplente in più paesi della zona fino ad affrontare coraggiosamente la pluriclasse di 16 bambini ad Acquaiole. Trascorrevi l'intero pomeriggio preparando la lezione per ciascuna classe, dalla prima alla quinta. Capitava di chiedere ai più grandi di seguire i piccoli in difficoltà. Ricordo in particolare tra gli



Con il marito, maestro Emilio Cavalleri.

alunni tre fratelli Rinaldi, in tre classi diverse.

Quello è stato un periodo -nonostante la fatica per portare avanti il lavoro della pluriclasse e, soprattutto, la faticaccia per raggiungere tutte le mattine Acquaiole a piedi da Portirone percorrendo l'antica e ripidissima mulattiera ancora esistente- che ricordo ancora con tenera nostalgia.

5) Com'è che una maestra ha finito per sposare un maestro?

Era arrivato a Tavernola, nel nostro mondo scolastico, quasi esclusivamente femminile, un giovane di bell'aspetto. Emilio Cavalleri aveva suscitato evidente curiosità e interesse nelle colleghe. Il caso volle che la scuola di Cambianica, dove entrambi insegnavamo, creasse l'occasione tra di noi. Iniziò un rapporto di confidenza reciproca e di amicizia. Un giorno Emilio mi chiese libri. Già gliene avevo prestati in precedenza. Gli proposi di sceglierne altri tra quelli che conservavo a Lovere, dove mi ero trasferita definitivamente. Venne da me quel giorno e così successivamente, libro dopo libro, cinema dopo cinema,

pomeriggio a zonzo a piedi o in auto, arrivò la proposta di matrimonio. Scegliemmo la data: 7 luglio 1973.

6) Un ricordo particolare della tua prima esperienza scolastica ad Acquaiole?

Non un ricordo ma un insieme di ricordi. Ai tempi i bambini erano abituati a parlare solo in dialetto e spesso faticavano a capire le richieste che io loro facevo in italiano per cui in classe a volte si creavano situazioni anche divertenti. Ma rammento volentieri anche i viaggi a piedi su e giù per la mulattiera Portirone-Acquaiole che allora era molto frequentata, a volte salivo o scendevo col postino, a volte con qualche persona di Parzanica che andava o tornava dal lavoro all'Italsider di Lovere. E poi ricordo volentieri anche

l'impegno, nelle stagioni fredde, di tenere acceso il riscaldamento (stufa a legna!!) nell'unica aula: altri tempi insomma!!!



Anno 1964: con i colleghi della scuola di Parzanica.

7) Com'era ai tempi il rapporto maestro-scuola?

Anche per i più vivaci l'atteggiamento di rispetto era la regola. A casa si insegnava deferenza verso qualsiasi autorità. Emergessero agli occhi dei genitori mancanze o imperfezioni nelle attività di un insegnante? Lo tenevano per sé, probabilmente. La figura del maestro non veniva sminuita agli occhi del figlio-alunno.

8) ...e il rapporto genitori-insegnanti?

Sempre in riferimento al tema precedente, ai miei tempi c'era sempre un clima di collaborazione nei rispettivi ruoli.

9) Poi negli anni '70 sono arrivati i famosi Decreti Delegati e la Scuola Elementare è cambiata totalmente...come hai vissuto quel cambiamento o stravolgimento?

Praticamente, in parole semplici, fu il passaggio dall'insegnante unico/a alla collaborazione con altri colle-

ghi nella gestione della classe. Per me non fu un'esperienza felice dal punto di vista professionale perché mi veniva a mancare, dato il minor tempo a disposizione con i singoli alunni, la vicinanza continuativa che per me era ed è una componente fondamentale per l'educazione dei ragazzi dell'allora Scuola Elementare, ora Scuola Primaria.

10) In quali scuole si è sviluppata la tua carriera di insegnante?



Vigolo, anno scolastico 1968/69.

Come detto, il mio primo incarico annuale fu alla scuola di Acquaiolo, poi sono passata a Parzanica, Vigolo, Cambianica e Tavernola, dove ho concluso la mia carriera attorno all'anno 1990, non ricordo di preciso l'anno.

11) In assoluto di quale scuola hai i ricordi migliori?

Ricordo con molto piacere soprattutto le classi in cui ho avuto la fortuna di insegnare più a lungo, approfondendo la conoscenza degli alunni, instaurando con loro un rapporto di rispetto e di collaborazione e facendo tutto il possibile perché apprendessero ognuno secondo le proprie capacità e possibilità.

Non sarò stata certamente l'insegnante perfetta ma ho lavorato con coscienza tentando il meglio per tutti coloro che mi erano stati affidati. Ma, per rispondere alla tua domanda, come ti ho già detto la scuola che più mi è rimasta nel cuore è quella dell'Acquaiolo. Ma aggiungo anche però, cosa più importante, che mi sono rimasti indistintamente nel cuore tutti gli alunni di qualsiasi scuola con cui ho avuto la fortuna di condividere la mia vita scolastica, senza tralasciarne uno!!!

12) Chi sono stati gli insegnanti con cui hai lavorato qui a Tavernola? Di quali di loro hai un ricordo particolare?

Non posso dimenticare **Pietro Bettoni**, "il maestro Piero", nel periodo in cui mi era stato dato l'incarico a Cambianica. Ricordo, sempre a Cambianica, la figura della collega **Carla Narice**, dolcissima e sfortunata. Da Cambianica mio marito si era trasferito nel capoluogo ed io lo raggiunsi l'anno successivo. Ci ritrovammo noi della vecchia guardia: **Matilde Senziani**, **Emilio Cavalleri**, **Annamaria Ferrari**, **Rosa Pusterla**, **Omobono "Bonomino" Fenaroli**, **Eliseo Soggetti**, a cui più tardi si sono aggiunti **Mariarosa Barbieri** e **Virginia Suardi**.



13) Allora i Dirigenti Scolastici si chiamavano Direttori Didattici. Te li ricordi?

Esatto. Il compianto Direttore **Luigi Poli** ha lasciato il segno. Ironico e saggio, sapeva "dirigere" senza sopraffare. È morto troppo presto!

Cambianica, anno scolastico 1967/68.

Gli è succeduta **Rosa Facchi**. Giovane intraprendente Direttrice, ha portato novità nella scuola, ha protetto e indirizzato alunni in difficoltà. È stata la mia ultima Direttrice Didattica e con lei il rapporto si è consolidato nell'amicizia.



14) Quando ti capita di rivedere i tuoi ex alunni/e cosa provi?

Mi sono ritirata nel mio eremo da tempo, ma talvolta ho occasione di riscoprirli sul cellulare. Mi congratulo per la famiglia che si sono creati, per il successo nella vita professionale. Sono contenta dei sogni che sono riusciti a realizzare; mi rattristano le loro difficoltà nel vivere. Non nascondo che negli incontri "reali" sovrapporre la loro nuova presenza con quella fissata nella mia memoria mi coglie sempre di sorpresa. Talvolta la loro voce mi raggiunge telefonicamente; ho avuto il piacere di accoglierne anche qualcuno in casa mia.

Auguro di cuore a ciascuno di loro una "vita bella", che non è necessariamente una "bella vita" come intesa da molti al mondo d'oggi!

Con i colleghi della scuola di Tavernola.

15) Ultima domanda: potessi tornare indietro rifaresti la maestra?

Senza alcun dubbio **SII**.

Ecco, da come hai risposto alla nostra ultima domanda, li traspare e si evidenzia non solo tutto l'amore e la passione per la tua professione di maestra, ma anche, ed è implicito, per tutto il mondo della scuola che tu per tanti anni hai frequentato con impegno e tanta voglia di "insegnare" alle centinaia di ragazzi che hai avuto nelle tue classi. Se pensiamo poi che la passione per la scuola ti ha fatto scoprire "l'amore" della tua vita, cioè il tuo compianto marito maestro Emilio Cavalleri, si comprende facilmente il perché di quel "sì" entusiastico finale.

Dunque anche a nome di tutti i tuoi alunni, dei colleghi e di tutto il personale scolastico, grazie maestra Annamaria!!!



NO!!! NON E' UN ANNIVERSARIO DI MATRIMONIO!!!!...è la foto del duplice compleanno festeggiato in contemporanea il 30 gennaio in Oratorio da **Colosio Paola e Foresti Vinicio!**

La prima, Responsabile dell'Oratorio, ha compiuto 70 anni; il secondo, Maestro della Banda, 67. Tantissimi auguri a tutti e due da parte della Redazione del Naet e anche da parte di tutta la popolazione che vi è grata per il vostro prezioso impegno a favore della comunità!!!

SERATA SUL "SENSO CIVICO"

Quest'anno l'impostazione degli incontri di catechesi e di animazione del gruppo adolescenti è cambiata. Infatti, data la bella esperienza con il percorso sulla "Laudato Sii" svolto nella primavera dell'anno scorso, abbiamo deciso di continuare a proporre un tema unico per tutto il gruppo, trattandolo con attività, confronti e testimonianze per rendere gli incontri più dinamici e coinvolgenti per i ragazzi. Per quanto riguarda le celebrazioni e le uscite, si continua la collaborazione con le parrocchie di Predore, Vigolo e Parzanica.



Per questa prima parte dell'anno abbiamo scelto di trattare il **SENSO CIVICO**. Dopo esserci avvicinati al tema durante i primi appuntamenti, abbiamo poi avuto il piacere di ospitare un gruppo di giovani scout, che ci hanno illustrato la loro attività e i valori su cui basano la loro opera, quali la tutela del creato, l'antifascismo e la fede. Gli ultimi incontri ci hanno visti, invece, lavorare in tre sottogruppi, focalizzandoci su attività distinte: la preparazione di un questionario sul volontariato da proporre alla comunità, la realizzazione di videointerviste a volontari del paese e l'ideazione di piccoli sketch divertenti con tema appunto del senso civico.

Tutto questo nostro lavoro è stato presentato alla comunità nella serata del 12 gennaio, che è stata arricchita anche dalla presenza della **Presidente della nostra Comunità Montana**, la signora **Adriana Bellini**. Nel suo intervento ha sottolineato l'importanza dell'avere senso civico nelle piccole azioni quotidiane per rendere migliore la vita di tutta la comunità ed ha invitato i ragazzi ad una partecipazione attiva alla vita del paese.

Ringraziamo tutte le persone che hanno partecipato attivamente alla realizzazione della serata, vuoi collaborando nella preparazione di una quindicina di interviste, vuoi anche solo rispondendo al questionario pubblicato sul sito della Parrocchia. Hanno risposto 120 persone! Ci ha fatto molto piacere vedere una così numerosa partecipazione e ringraziamo anche i numerosissimi presenti alla serata tenutasi nella sala teatro dell'Oratorio.

In questa seconda parte dell'anno i temi guida saranno quelli della pace e della famiglia, seguendo anche il tema pastorale dell'anno della nostra Parrocchia. Sempre per continuare tale percorso, come ormai da tradizione, il lunedì ed il martedì di Pasqua andremo a Ravenna ad incontrare e conoscere la comunità Papa Giovanni XXIII, che si occupa, tra le sue diverse attività, anche di famiglie in difficoltà.

Gli animatori e Il Don



E LUCE FU!!!

Eccoli in azione i fantastici volontari di Bianica che si sono prestati per i lavori di allacciamento alla rete elettrica della "loro" bellissima chiesetta di San Bernardo, finora sprovvista di illuminazione. Un lavoro che da tempo tanti cittadini della frazione chiedevano e che ora sicuramente renderà più accogliente, frequentato e utilizzato questo autentico "gioiello artistico" edificato nel 1472, cioè esattamente vent'anni prima della scoperta dell'America da parte di Cristoforo Colombo! Era dunque ora che arrivasse anche la luce!!!

GIORNATA MONDIALE DEL VOLONTARIATO

Con la pandemia abbiamo sperimentato una volta di più che è proprio il volontariato il motore che consente di reagire nei momenti peggiori. Grazie alla catena di solidarietà venutasi a creare in modalità spontanea si è potuto far fronte ai bisogni di tutte le persone isolate in casa.



In seguito a questa riflessione abbiamo accolto positivamente la proposta dell'Associazione SFP Social Future Project Italia.

Domenica 3 dicembre l'Amministrazione Comunale ha fortemente voluto celebrare la Giornata Mondiale del Volontariato, istituita dall'ONU nel 1985, attraverso l'inaugurazione di una pietra monumentale, con annesso piazzale, in ricordo di tutti i volontari, passati, presenti e futuri, per sottolineare l'importante e indispensabile lavoro che svolgono, non solo nella nostra comunità, ma più in generale nell'intera società.

Inaspettati e apprezzati sono giunti i messaggi di sostegno, stima e solidarietà di Papa Francesco che, attraverso una missiva del Cardinale Segretario di Stato Pietro Parolin, indirizzata al Sindaco, ha voluto impartire anche la benedizione apostolica a tutti i partecipanti, oltre al messaggio del Segretario Generale delle Nazioni Unite, Antonio Guterres che ha aggiunto parole di plauso, congratulandosi per la lodevole iniziativa, attraverso un suo delegato presente alla manifestazione, missive che ci hanno riempito di orgoglio.

Desidero ringraziare tutti coloro che hanno collaborato con impegno e passione alla buona riuscita dell'evento, le Associazioni e i Volontari presenti, il maestro Alessandro Foresti, la cantante lirica Antonella Carpenito, il Corpo Musicale Religio et Patria, la Protezione Civile, il Parroco Don Giuseppe Azzola, il Diacono Don Nicola Sciarrelli, Pasquale Buonfiglio, S.E. Philip Bonn, il Comm. Leopoldo Rizzi, l'interprete Prof.ssa Nicole Hodgson, i militari della nostra Caserma dei Carabinieri e altri, il Corpo Nazionale Ambientale, il Consigliere Regionale Davide Casati, i numerosi Sindaci, la Presidente di Comunità Montana Adriana Bellini, il Presidente d'Ambito



Alberto Maffi, l'Impresa Sorosina, Isidoro Foresti, Piergiorgio Balducchi, Danilo Foresti, Andrea Foresti, Michele Balducchi, Elisabetta Trapletti e Alessia Foresti.

E' stata una significativa giornata che rimarrà negli annali della nostra comunità. Alla prossima!

IL SINDACO

Ioris Danilo Pezzotti



ORATORIAMO



Ecco gli animatori, con adolescenti e non solo... che venerdì 29 dicembre si sono ritrovati per la serata di animazione "Ciao Darwin" organizzata in Oratorio: un modo diverso e più socievole per passare in compagnia dei bei momenti delle nostre giornate!



Sabato 20 gennaio, Festa della Famiglia in Oratorio: premiazioni per la torta più bella, più buona, più originale. Complimenti ai tre vincitori!!!



Ecco il gruppo dell'Oratorio che domenica 11 febbraio ha partecipato alla sfilata del carnevale tavernolese con il tema "Ciao Darwin". Siete stati fantastici!!!



"Voilà" i nostri cantanti preferiti che mercoledì 3 gennaio si sono cimentati in una gara di karaoke. Un modo spensierato e divertente per dimostrare il proprio talento!!!



Nella foto le quattro gentili, allegre e sorridenti bariste che mercoledì 31 gennaio hanno servito i numerosi clienti in occasione delle "Colazioni in Oratorio nella festa di San Giovanni Bosco": da sn Maria, Chiara, Mariella e Sara. Complimenti per il servizio e...all'anno prossimo!!!



Non potevano certo mancare i...supporters di Tavernola alla gita ad Amsterdam organizzata dal nostro carissimo ex Parroco don Nunzio nella sua nuova comunità di Cenate Sopra: eccoli immortalati...e per la verità ci sembra anche un pochino infreddoliti...davanti ai famosi mulini a vento. Un carissimo saluto da queste pagine al nostro ex don!!! P.S. Natalino nella foto pare molto contento...forse perché questa volta non deve fare la cronaca del viaggio per il Naet???

FONDAZIONE CACCIAMATTA – EROGAZIONE CONTRIBUTI ANNO 2023



Come da anni è ormai consuetudine, anche nel corso del 2023 la Fondazione Cacciamatta ha ottemperato alle proprie finalità statutarie attivando servizi socio-sanitari od erogando contributi e altre forme di sostegno a favore di persone in difficoltà e di Enti e Associazioni che operano nel campo del volontariato. Ma quali sono gli Enti, le Associazioni e le persone fisiche che possono usufruire di tale sostegno? Riportiamo testualmente i punti 2 e 3 dell'articolo 2 dello Statuto della Fondazione, approvato dalla Regione Lombardia con decreto n. 11710 del 12.10.2007, a cui gli Amministratori devono attenersi nell'individuare i destinatari dell'aiuto economico e per attivare servizi socio-sanitari:

punto 2: *"La Fondazione intende operare anche per sensibilizzare persone e Organizzazioni ai bisogni psicosociali dei MINORI privi di idonee cure familiari. Inoltre potranno essere realizzate forme di sostegno all'attuazione del diritto allo studio dei minori preferibilmente di Tavernola Bergamasca, mediante erogazione di aiuti economici e borse di studio, nonché di assistenza abitativa a favore di persone bisognose. Potrà inoltre erogare interventi economici a favori di Enti o Associazioni fra cui in particolare quelle svolgenti attività di volontariato assistenziale a favore di MINORI. La Fondazione adempie alle proprie finalità anche istituendo e gestendo servizi sociali, socio-sanitari e sanitari che si collocano nelle linee di indirizzo dettate dalla Legge 08.11.2000 n.328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" inoltre nel Piano Socio Sanitario Regionale della Regione Lombardia 2006/2008."*

punto 3: *"La Fondazione, nell'adempimento dei propri scopi istituzionali, può cooperare con Enti pubblici e privati e sottoscrivere convenzioni che ne regolamentino i rapporti, oltre a partecipare alla costituzione di soggetti sia pubblici che privati, aventi analoghi scopi e alla gestione delle conseguenti attività".*

Dai due punti sopra riportati risulta quindi evidente che la Fondazione Cacciamatta:

a) deve e può

- sostenere quegli Enti e quelle Associazioni che si occupano di MINORI in difficoltà;
- erogare sostegni per il diritto allo studio;
- erogare sostegni per assistenza abitativa o più in generale anche per sostegno economico a persone in difficoltà;
- promuovere l'attivazione di servizi sociali e socio-sanitari.

b) non deve e non può

- sostenere iniziative promosse da Enti e Associazioni che non hanno le finalità sopra elencate.

La Fondazione deve quindi, sempre naturalmente in base alle disponibilità economiche, tener conto delle sole richieste di aiuto consone ai fini statuari.

Ciò precisato ecco nel dettaglio quanto erogato e quanto attivato nell'anno 2023:

- **€ 38.910,00** a favore della Fondazione Angelo Custode Onlus per il "Progetto per la riduzione dei tempi d'attesa nel servizio ambulatoriale dell'Istituto di Riabilitazione Angelo Custode";
- **€ 12.980,00** a favore della Società Cooperativa Sociale ONLUS Il Battello di Sarnico per il progetto "Dopo di noi, durante noi" finalizzato al perseguimento dell'autonomia delle persone disabili;
- **€ 10.000,00** a favore della Fondazione Arché Onlus di Padre Giuseppe Bettoni per il progetto "Cresciamo insieme" rivolto alle madri e ai minori accolti nelle strutture della Fondazione Arché;
- **€ 12.000,00** a favore della Parrocchia di S. Maria Maddalena di Tavernola Bergamasca, a sostegno alle molteplici iniziative promosse dalla stessa in ambito oratoriano per i minori che lo frequentano, ivi inclusi gli studenti della Scuola Potenziata (Istituto Angelo Custode Predore) e gli ospiti della Casa di Nicola, che con diverse modalità usufruiscono della struttura dell'Oratorio ed inoltre come contributo per acquisto arredamento sala della comunità;
- **€ 3.000,00** a favore dell'Istituto Comprensivo di Tavernola Bergamasca per "Progetto sicurezza e autonomia" destinato agli studenti della Scuola Secondaria di Predore e Tavernola Bergamasca;
- **€ 4.000,00** a favore dell'Associazione Amici di Casa Micheli Sanga di Berzo San Fermo per

- il finanziamento di attività rivolte agli anziani ospiti parzialmente autosufficienti della Casa Micheli Sanga in Berzo San Fermo di proprietà della Fondazione Cacciamatta;
- **€ 945,00** a favore dell'Istituto Comprensivo di Tavernola Bergamasca per "Progetto educazione alla salute" rivolto agli alunni della Scuola Primaria di Tavernola Bergamasca;
 - **€ 2.000,00** a favore del Gruppo di Protezione Civile di Tavernola Bergamasca per "Progetto di ampliamento dell'offerta formativa per le classi 3^a medie dell'Istituto Comprensivo di Tavernola B.sca";
 - buona spesa mensile per generi alimentari del valore di € 250,00 a favore di una famiglia - per un totale di **€ 3.250,00** - con decorrenza da dicembre 2023 a dicembre 2024;
 - **€ 32.538,00** come contributo "sostegno rette" per l'anno 2023 a favore degli ospiti tavernolesi presso la RSA Buonomo Cacciamatta di Tavernola Bergamasca.

Totale contributi erogati nel corso del 2023: € 116.373,00.

Inoltre nel corso del 2023 (dal mese di ottobre) è stato attivato il **"Servizio gratuito di prelievi del sangue"** destinato ai cittadini residenti nei comuni di Tavernola B.sca, Vigolo e Parzanica dall'anno di compimento degli 80 anni (**ora abbassato a 75 anni ed integrato da ulteriori prestazioni**), in possesso di invalidità di almeno il 67% e con ISEE pari o inferiore ad € 12.000. Le prestazioni del servizio prelievi sono totalmente a carico della Fondazione Cacciamatta, mentre per le "ulteriori prestazioni" (vedi Naet dicembre 2023) viene richiesto un contributo. Detto servizio ha comportato un costo, riferito ai soli mesi di ottobre, novembre e dicembre dell'anno 2023, di € 2.667,00.

IL PRESIDENTE
FONDAZIONE CACCIAMATTA
(Rosario Foresti)

LE SCUOLE DI TAVERNOLA RIVIVONO NELLE FOTO DELLE LORO CLASSI ASILO INF. CACCIAMATTA: CLASSI 1934 - 1935 - 1936 - 1937 - 1938



Due bambine davanti, da sn: ?, Colosio Grazia.

1^a fila davanti, da sn: ?, ?, Suor Edwige Fenaroli (+) (dè Rochi), Butti M. Angela (+), Zanni Rina (+), ?, Zatti Flaviano (+), ?, Fenaroli Giovanni (+) (Gioani Pinco).

2^a fila da sn: ?, Colosio Sandra (+) (dè Moreto), Cancelli Romana (+), Ghirardelli Edda, Padre Leopoldo Cristinelli, Padre Gianni Colosio (+), ?, Zanni Guido.

3^a fila da sn: ?, Ghirardelli Franca, ?, ?, Balducchi Venanzio (+), Balducchi Omobono.

Fila in cima da sn: Balducchi Vanna, Foresti Carolina (+) (dè Boneta), Belotti Ernestina, ?, Foresti G. Carlo (+), Colosio Valentino (+) (dè Lùna), ?.

Bilancio 2023

Anche al termine dell'anno 2023 ho piacere di condividere con tutta la Comunità la situazione finanziaria della nostra Parrocchia.

Nel rendiconto di un anno, ancor prima delle cifre, vanno sottolineati i vari lavori che sono stati sostenuti nel corso dell'anno 2023: il restauro dell'organo della chiesa parrocchiale; la messa in sicurezza della cella campanaria (per il completamento dei lavori ci sarebbe anche l'impianto elettrico molto vecchio, che per ora abbiamo rimandato ai prossimi anni); le sedie nuove del teatro; le ante della casa parrocchiale; i lavori per il problema dell'umidità al Santuario... per ricordare solo i più impegnativi.

Va pure sempre ricordato che questi lavori si sono svolti anche grazie al lascito testamentario di Mons. Bruno Foresti per l'organo; alla donazione della Fondazione Cacciamatta per le sedie del teatro e al contributo economico e di manodopera di Associazioni, Enti, Imprese e volontari.

E' solo grazie al buon andamento economico della parrocchia che possiamo destinare queste cospicue donazioni ad interventi straordinari di restauro e di manutenzione dei beni della comunità.

Passando al bilancio economico, come sempre il punto di partenza è il riferimento al mutuo del nuovo Oratorio le cui rate, con l'aumento degli interessi, son passate dai **110.000,00€** del 2022 ai **122.571,00€** del 2023. Dobbiamo inoltre, come tutti, far fronte ai rincari delle bollette energetiche per Oratorio e chiese che hanno superato i **28.000,00€**.

Per il dettaglio delle voci di entrate e uscite vi rimando alla tabella riassuntiva pubblicata di seguito.

Nel 2023, come potrete osservare, c'è stata una diminuzione rispetto all'anno 2022 di quasi 16% delle offerte legate alla liturgia: le collette nelle Messe, le intenzioni per i defunti, un caffè al giorno, le candele elettriche, ecc... passando da 106.000€ a 89.000€. Lo stesso vale per le offerte pro Oratorio che quest'anno sono state 35.000€: 10.000€ in meno rispetto allo scorso anno.

Tirando le somme, al termine del 2023 i costi sostenuti dalla Parrocchia sono stati **273.390,02€** mentre i ricavi sono ammontati a **379.319,23€** generando così un utile di **105.929,21€**. Questo dato tuttavia non comprende i mutui che, come detto, hanno raggiunto la cifra di **122.571,48€**. Questo vuol dire che la gestione finanziaria totale dell'anno 2023 ci vede in passivo di **16.642,27€** ovvero, l'utile dell'intero anno non è stato sufficiente a coprire i mutui in essere.

Va sottolineata anche la generosità nei confronti di Mons. Felicien, Fondazione Arché, Emilia Romagna, Galgario e missioni per quasi 12.000€.

La situazione economica rimane buona, tuttavia i mutui son sempre una spada di Damocle che ogni anno non ci permette di abbassare la guardia, anche se abbiamo ancora 6 garage come risorsa per i prossimi anni.

Va sottolineato comunque che non c'è solo un passivo di 16.000€ ma che abbiamo un organo parrocchiale restaurato, una cella campanaria che attendeva da decenni di essere messa in sicurezza, le nuove sedie in teatro, ecc...

Un grazie di cuore al Consiglio per gli Affari Economici, a tutti i volontari della Parrocchia e dell'Oratorio, a tutti voi per la vostra grande generosità e per l'attaccamento forte agli ambienti e alle strutture della nostra Comunità!

Avanti così, grazie di cuore!

Il Parroco

Don Giuseppe Azzola

BILANCIO PARROCCHIALE 2023

COSTI 2023

Manutenzione ordinaria	4.811,62 €
Assicurazioni	3.682,39 €
Imposte e tasse	8.839,80 €
Remunerazione Parroco	1.530,00 €
Remunerazione sacrista e/o altri dipendenti	4.000,00 €
Ritenute fiscali e previdenziali	1.221,33 €
Compensi professionisti (arch., rag., ecc.)	4.348,00 €
Spese ordinarie di culto	423,09 €
Spese bollette acqua, rifiuti, ecc.	851,35 €
Spese ufficio e cancelleria	1.272,88 €
Spese gestione garage	1.321,86 €
Spese bancarie e interessi passivi	22.815,28 €
Spese elettricità	17.255,42 €
Spese gas e riscaldamento	10.922,55 €
Spese telefono	7.905,02 €
Attività parrocchiali	45.033,20 €
Attività oratoriali	60.136,70 €
Attività caritative (Caritas parrocchiale, ecc.)	588,50 €
Tributi verso Curia	24.927,00 €
Acquisto mobili, arredi, macchinari	15.942,03 €
Manutenzione straordinaria	34.062,00 €
Altre uscite straordinarie	1.500,00 €
TOTALE COSTI	273.390,02 €

RICAVI 2023

Rendite fabbricati	6.740,00 €
Interessi su depositi bancari	4.697,41 €
Offerte domenicali e feriali	50.025,36 €
Offerte celebrazioni sacramenti	4.000,00 €
Offerte per candele	5.330,24 €
Offerte e raccolte straordinarie	64.627,45 €
Erogazioni liberali	17.529,93 €
Contributo dal comune	1.658,10 €
Contributi enti pubblici e privati	14.672,82 €
Contributi da enti diocesani	5.430,08 €
Rimborsi spese 50% spese casa parr.	1.693,00 €
Attività parrocchiali	44.537,68 €
Attività oratoriali	115.377,16 €
Vendita garage	43.000,00 €
TOTALE RICAVI	379.319,23 €

SITUAZIONE ECONOMICA 2023

Totale costi	- 273.390,02 €
Totale ricavi	379.319,23 €
TOTALE ATTIVO	105.929,21 €

BOLLETTINO PARROCCHIALE OL NAET

Totale costi per stampe e spedizioni	6.813,70 €
Offerte	5.838,52 €
TOTALE PASSIVO	- 975,18 €

Mutuo Banca intesa

IMPORTO INIZIALE	RATE (trimestrali)	Rate pagate al 31/12/2023	Rimaneva	Scadenza
670.000,00 €	62	26	422.280,42 €	1/12/2032

Contributo Regionale Frisl

IMPORTO INIZIALE	RATE (annuali)	Rate pagate al 31/12/2023	Rimaneva	Scadenza
1.175.736,00 €	20	12	468.715,77 €	30/06/2031

Totale indebitamento

890.996,19 €

SULLE TRACCE DI SANT'ANTONIO ABATE

Luoghi, tradizioni e storie

Domenica 25 febbraio nel nostro auditorium dell'Oratorio è stato presentato il libro della **Dott.ssa Rosa Facchi** su Sant'Antonio Abate, un'approfondita ricerca sulla venerazione del santo eremita egiziano nei territori a noi vicini, cioè quelli della bergamasca e del bresciano. Nelle nostre zone infatti sono moltissime le immagini e le rappresentazioni che lo ritraggono nella classica iconografia tradizionale che lo contraddistingue: anziano con lunga barba bianca, bastone da pellegrino, campanello, fuoco, maiale e altri animali ai piedi. Era tradizione dei nostri contadini, e tanti di noi se lo ricordano ancora, appendere l'immagine del santo sulle porte delle stalle, in quanto Antonio è il patrono degli animali sia domestici che selvatici: da qui la tradizionale e ancor oggi diffusa nel mondo contadino "benedizione degli animali".



Una testimonianza concreta della devozione al santo radicatasi nel bergamasco e anche a Tavernola è o era, almeno fino a qualche anno fa, la straordinaria diffusione del nome "Antonio" nelle nostre famiglie, tanto poi da dover per forza di cose ricorrere all'aggiunta di un "soprannome" subito dopo il nome: "Tone Capa", "Tone dè Clerà", "Tone Gervasù" e tantissimi altri....

Nel libro, dopo aver presentato la vita del santo - nato nel 252 d.C. e morto nel 357 all'età di 105 anni - i segni iconografici e la diffusione del suo culto in Europa, l'autrice passa ad una dettagliata descrizione dei luoghi a noi vicini dove è rappresentato: chiese e santelle sparse qua e là nelle province di Bergamo e Brescia, mettendo poi in risalto anche le cinque rappresentazioni dell'Abate presenti nel comune di Tavernola: sulla facciata di un edificio in via Roma, nella chiesa parrocchiale, nel "chiesone" di Cambianica, a Cortinica e a San Pietro. Insomma, la lettura del libro ci consente una gradevole riscoperta di antiche tradizioni, ancora non del tutto scomparse, legate al suo culto, e un approfondimento della vita di quel grande uomo e grande santo che è stato Sant'Antonio Abate.

Infine ci piace condividere nonchè trascrivere testualmente quanto scrive con grande saggezza nell'ultimo capitolo del libro la Dott.ssa Facchi in merito all'atteggiamento che oggi si ha spesso nei confronti degli animali, di cui Sant'Antonio è protettore: *...anche nell'eloquio è facile sentire "vieni dalla mamma" rivolgendosi non al proprio figlio ma al proprio cane. Tale senso di maternità non è certo colmato dalla presenza di figli e di nipoti che sono i grandi assenti del nostro modo di vivere odierno. C'è davvero la necessità di pregare Sant'Antonio abate perché ci aiuti ad amare gli animali...come preziosi compagni della nostra vita ma non a confonderli o meglio sostituirli alle persone con cui viviamo questa esistenza...".* Una raccomandazione che sicuramente anche Sant'Antonio condividerebbe!!!

Rosario Foresti

- Chi fosse interessato all'acquisto del libro (costo € 15,00) lo può trovare in Oratorio o può contattare il n. 329 1350192 -

Tantissimi auguri alla cara **MARTINELLI VIVIANA** che il 27 ottobre scorso ha festeggiato i 92 anni, ma soprattutto tantissimi complimenti per come li porta e per i tanti lavori, anche agricoli, a cui è dedita!!! Brava, continua così!!!



MONS. GAETANO BONICELLI, CITTADINO ONORARIO DI TAVERNOLA

Sabato 16 dicembre **Mons. Gaetano Bonicelli**, Vescovo Emerito di Siena, nella sala consiliare del Municipio, ha ricevuto la **Cittadinanza Onoraria** del Comune di Tavernola Bergamasca: a conferirgliela è stata la persona che più ha voluto che gli fosse assegnato questo riconoscimento, e cioè il nostro **Sindaco Ioris Pezzotti**. Di seguito riportiamo le motivazioni scritte nell'attestato della cittadinanza:



"L'Amministrazione Comunale, esprimendo un sentimento diffuso di stima e di riconoscenza, intende attestare apprezzamento e gratitudine nei confronti di Sua Eccellenza Mons. Gaetano Bonicelli.

Per l'impegno, l'affetto e l'attaccamento dimostrati nei confronti della comunità Tavernolese ove nei periodi della fanciullezza ha vissuto insieme all'allora parroco Rev. Pietro Bonicelli, che esercitò il proprio servizio pastorale dal 1932 al 1959.

Sin da allora Mons. Bonicelli nonostante la brillante e fruttuosa carriera ecclesiastica che lo teneva lontano dai suoi luoghi di origine e di frequentazione, ha avuto sempre una particolare attenzione verso i Tavernolesi non facendo mai mancare la propria presenza alle innumerevoli manifestazioni civili e religiose, segni tangibili della considerazione e dell'affetto che lo ha legato e lo lega indissolubilmente alla nostra comunità."

Alla cerimonia erano presenti, tra gli altri, anche il nostro **Parroco don Giuseppe**, il direttore di Araberara **Pierino Bonicelli**, cugino diretto di Mons. Gaetano, e **Francesco Morzenti**, Presidente del Gruppo Alpini di Tavernola, da sempre molto legato a "don Tano".

Dopo il conferimento dell'onorificenza la serata è proseguita prima con la celebrazione della Santa Messa in Parrocchia, presieduta naturalmente da Mons. Bonicelli, con la presenza di tutti gli Alpini tavernolesi che nell'occasione celebravano anche la loro festa annuale, poi con un gradito rinfresco in oratorio ed infine con la cena alla struttura degli Alpini a Cortinica dove "don Tano", fresco dei suoi 99 anni appena compiuti il giorno di santa Lucia, ha voluto esserci.



Rosario Foresti

Tantissimi auguri da tutta la Redazione del Naet alla carinissima **Maya Consoli** che giovedì 28 dicembre ha festeggiato con i suoi amici in Oratorio i suoi fantastici e meravigliosi 7 anni. ...ma siete riusciti a mangiare tutto quel ben di Dio che avete sul tavolo???



CORSO DI DEGUSTAZIONE VINO

Un folto numero di persone ha seguito con interesse il corso di degustazione vino organizzato per 5 serate in Oratorio: nelle tre foto vediamo i momenti salienti di questo percorso. Nella foto 1 i partecipanti ascoltano attentamente i consigli del sommelier, nella foto 2 sembrano tutti assorti e pensierosi su cosa degustare e nella 3^ foto eccoli finalmente contenti e sorridenti per il tanto sospirato assaggio!!!



Foto 1



Foto 2



Foto 3



Augurissimi da tutta la Redazione del Naet alla carissima signora **DELFINA BALDUCCHI** che venerdì 23 febbraio ha festeggiato al Cacciamatta i 91 anni!!! A festeggiarla per l'occasione era presente anche l'ultracentenaria "Marietta dè Ciomela", ai tempi sua madrina di Cresima...l'anno non se lo ricordano!!!

AI TEMPI

Rubrica di ricordi linguistici ma quotidianamente religiosi

Discors che sa usa piö

Si parla, si scrive, si – ahimè – messaggia, si posta e si chatta, ma i discorsi che non si usano più sono tanti e quelli come me, che essendo nati a cavallo tra due epoche si sentono un po' asini di fronte alle novità, non possono che ripensare, oltre che alle **"parole desmentegade"**, alle frasi fatte, ai cosiddetti **discors**, che ai tempi impregnavano la vita quotidiana e che ora non si usano più.

Fino all'ultimo dopoguerra la vita era meno complicata ma decisamente molto più dura di quella dei nostri tempi; ad esempio non si doveva diventar matti per trovare online l'offerta migliore sul mercato libero, ma procurarsi direttamente l'energia, andando a tagliare e raccogliere la legna nei boschi o affidarsi – i più fortunati – ai concessionari di bombole del gas, i quali erano tutti palestrati senza andare in palestra, a causa dei continui "suegiù" lungo le scale delle abitazioni, gravati dal peso della bombola.



"L'è era come l'è era che go l'acqua del batesem"

Penso che basti questo esempio per dare l'idea di quanto fosse faticosa per tutti, anche per i bambini, la vita quotidiana, ma ciò che mi preme rendere evidente è il fatto che la cosiddetta **cristiana rassegnazione** regnava sovrana.

La vita di tutti i giorni era intrisa di religiosità, non solo per quanto riguarda la scansione della giornata regolata dalla Messa, dalle preghiere del mattino e della sera, dal rosario, dalle preghiere di ringraziamento prima del pranzo e della cena, ma anche per ciò che riguarda in generale il lavoro, i comportamenti e le relazioni sociali.

Se i bambini ascoltavano casualmente conversazioni di argomento delicato e ponevano domande ritenute scandalose, gli adulti assumevano uno sguardo severo e zittivano i bimbi con la classica risposta: **"Fa le bune opere che te sa salveret dè l'istes"**. Questa è una delle frasi fatte che non si usano più, che a distanza di anni mi risulta ancora incomprensibile, perché non ho mai capito il nesso tra il compiere le buone azioni e chiedere ad esempio la verità sulla cicogna che depositava fagotti con neonati sempre davanti alle stesse case o chiedere perché i maschi potessero uscire di sera e le ragazze no!

Ai bimbi, e soprattutto alle bimbe, erano proibite un sacco di cose e le loro naturali curiosità erano bollate sul nascere oltre che con la frase precedente, con il ribadire che ciò che era importante nella crescita era: **"Rià so a dervì la porta de la cesa"**.

Le dure condizioni di lavoro e le difficoltà delle attività manuali erano alleviate dal fatto che, quando diventavano particolarmente pesanti da sopportare, veniva in soccorso la frase: **"Ofregol al Signur"**. Si interpretava il tutto come un mini – martirio, reso indolore dall'offerta a Gesù Cristo, che aveva sopportato ben altro, fornendo anche un esempio incontestabile ed inarrivabile, tranne che per un mio zio che una volta, di fronte a questa frase uscita dalla bocca della moglie che lo vedeva demoralizzato di fronte alla prospettiva dell'ennesimo turno di notte, alzando la "schiscetta" al cielo rispose: **"Tò Signur, tegnela te chesta e a so a laurà al me post"** (inutile dire che la zia, accusandolo di blasfemia, lo spedì appena possibile a confessarsi).

Quando però c'era un imprevisto da affrontare o un lavoro complesso da eseguire o ci si trovava in difficoltà o in una situazione critica, se interveniva qualcuno che risolveva il problema e che per gli antichi era il **deus ex machina**¹, da noi la frase di accoglienza era: **"Al ta manda ol Signur"**, che riassumeva in estrema sintesi tanto la filosofica saggezza classica quanto la Divina Provvidenza di manzoniana memoria, evolute nei secoli in una devota convinzione popolare di persone spesso analfabete o di scarsa istruzione.

Un altro modo di dire riguardava la credibilità di fatti riferiti e ritenuti strani o improbabili; per convincere l'interlocutore non si diceva: "**Fidati**" come si usa sbrigativamente adesso, ma: "**Ta dise che l'è era come l'è era che go l'acqua del Batesem**", e giurare sull'acqua del Battesimo era una garanzia di verità assoluta.

Per concludere: **Ol Signur**, che poteva essere indifferentemente il Padreterno ma più spesso Gesù Cristo in queste lande di stretta osservanza cattolica, interveniva in tutti gli aspetti della vita, non solo quando si dovevano affrontare compiti gravosi – che andavano sempre svolti **A unur del Signur** – ma ovviamente quando ci si trovava in situazioni di rischio e pericolo.

Quando anche a Tavernola venne inaugurata la prima automobile taxi acquistata da un intraprendente commerciante locale, il suo servizio di trasporto venne richiesto da una facoltosa famiglia di Vigolo, che doveva recarsi ad Iseo per far visita ad un parente ricoverato in ospedale. Spaventato però dalla velocità in discesa del veicolo sulla accidentata strada provinciale, il capofamiglia stringendo a sé i figli, gridò: "**Stom col Signur scecc, che 'n vula soi copec dè Cambianega**". ²

Maria Foresti

1 - Deus ex machina: nelle rappresentazioni teatrali dell'antichità, tragedie e commedie, quando la trama diventava troppo contorta e non si vedevano sbocchi di soluzione, l'autore faceva intervenire un attore che, calato dall'alto dentro una cesta tramite uno speciale macchinario, interpretava una divinità minore, il deus ex machina appunto, che risolveva magicamente le situazioni più complicate.

2 - Traduzione libera: "Stiamo con il Signore ragazzi, perché rischiamo di volare sui tetti di Cambianica".

"C'ERA UNA VOLTA..."

(per non dimenticare)

IL CONSORZIO AGRARIO "BETTONI/PEDROCCHI-PEZZOTTI"

Se ci capita di osservare foto vecchie del nostro paese balza subito all'occhio la trasformazione e lo stravolgimento che ha avuto il nostro territorio: là dove una volta c'erano prati, frutteti e vigneti adesso troviamo case (ora spesso tristemente vuote), strade e fabbricati di altro genere. Si capisce da questo che ai tempi la popolazione di Tavernola viveva...oltre che di cementifera...anche di agricoltura e di allevamento di animali che ogni giorno necessitavano di lavori e di cure, per cui era indispensabile la disponibilità in loco di un negozio (=consorzio agrario) che vendesse prodotti e materiali per animali e per l'agricoltura in genere.



Foto 1

Non si può raccontare la storia del consorzio agrario di Tavernola se prima non si parla del personaggio che decise



Foto 2



Foto 3

di aprirlo: è necessario quindi fare una premessa. Il signor **Bettoni Giovan Maria detto "Bia"** (1895-1977) (foto 1) fino ad allora (siamo nel dopoguerra) aveva sempre fatto il guardiaboschi comunale ed esercitando tale professione aveva avuto modo di conoscere diversi funzionari del Corpo Forestale, tra cui il **Tenente Colonnello Calvi**, capo del Distretto Forestale di Bergamo, con cui aveva stabilito anche un rapporto di amicizia. Grazie a queste conoscenze nel 1948 gli fu proposto di assumersi l'incarico di responsabile del programma di rimboschimento della sponda sebina bergamasca. Infatti, nell'immediato dopoguerra, i nostri colli erano del tutto spogli di vegetazione perché i boschi erano stati letteralmente estirpati dalla popolazione locale, vuoi per usare la legna per riscaldare le abitazioni, vuoi per cucinare cibi.

"Bia", considerata attentamente la proposta di lavoro e ritenutala per lui più gratificante, allora si dimise da guardiaboschi e accettò il nuovo lavoro, che però prevedeva solo orario mattutino, cosicché, trovandosi del tempo libero nel pomeriggio, ebbe l'idea di aprire in Tavernola un Consorzio Agrario, diramazione di quello più grande di Sarnico.

La storia del consorzio agrario attivo a Tavernola per diversi decenni nasce quindi nel 1948 quando "Bia", (foto 2) aprì l'attività in paese negli allora scantinati dove adesso si trova il ristorante "Il Porticciolo" (foto 3), in piazza sopra.

Nel primo periodo l'attività del consorzio viaggiava a gonfie vele, vi si vendevano farine varie, mangimi, sementi, attrezzi agricoli...insomma tutto il necessario per la vita rurale dei tempi che allora era molto praticata...

Ora però torniamo per un attimo al Tenente Colonnello Calvi per raccontare un triste episodio che successe in quel periodo e che è degno di essere ricordato anche se non ha nulla a che fare col consorzio agrario...



Foto 4

...un giorno l'ufficiale si era dato appuntamento con "Bia" in località Gre (Solto Collina) per programmare il rimboschimento della zona; dopo averlo atteso per ore sul posto, Bia non vedendolo arrivare tornò a Tavernola dove gli venne detto che il Tenente Colonnello si era fermato al mattino a bere il caffè al Miralago in compagnia della figlia di circa 10 anni e dopo poco era ripartito in auto. Iniziarono subito le ricerche dei due, ricerche a cui parteciparono anche diversi operai della cementifera. Si scoprì che erano finiti nel lago nel tratto di strada fuori dalla galleria di Portirone, che allora ancora non esisteva: Calvi dopo ore di tentativi fu ripescato dal fondo del lago, mentre la figlia non venne più ritrovata. "Bia", scioccato per quanto accaduto all'ufficiale/amico, costruirà lui stesso nel 1950 una "lapide commemorativa" (foto 4), che è ancora visibile sulla nostra litoranea dopo la "Scaletta", sotto l'ex "Villa Bosis" ora "Soggetti", dove ai tempi erano in corso lavori di rimboschimento; lapide commemorativa che fu inaugurata nel 1950 (foto 5). -



Foto 5

Ma rieccoci adesso al consorzio. Nel 1950 ci fu la famosa alluvione che allagò mezza Tavernola. I locali del negozio vennero letteralmente svuotati dalla violenza dell'acqua: oltre alle merci sparirono tavoli, scaffali, armadi. Tutto andò perso e gli scantinati vennero invasi dai detriti scesi dai monti. "Bia" chiese un contributo al comune per un parziale risarcimento dei danni: il contributo gli venne negato, ma in compenso gli si diede la possibilità di ampliare la licenza commerciale, dandogli facoltà di vendere di tutto, anziché i soli prodotti agricoli. Nel 1951 trasferì quindi il negozio in "via Canali" (foto 6), ora via Marconi, e lì ci rimase fino al 1961, anno in cui cedette l'attività ai coniugi **Pedrocchi Vittoria e Pezzotti Angelo "Baghì"** (foto 7). Una curiosità: Vittoria faceva parte di una famiglia di cinque sorelle che gestivano in paese altrettante diverse attività commerciali: **Gina "dè Lûna"** (elettrodomestici e bombole del gas), **Candida** (edicola, frutta e verdura, ecc...), **Pasquina** (chincaglieria e oggetti per cucina), **Giovanna** (osteria a Cambianica) e appunto **Vittoria**. Le cinque sorelle erano figlie a loro volta di una esercente, **Antonia Stringelli**, più conosciuta come **"Togna"**.



Foto 6

Stringelli, più conosciuta come **"Togna"**.

Angelo e Vittoria dopo pochi anni, nel 1964/65, trasferirono il consorzio al pian terreno della loro abitazione in via Valle (foto 8): anche lì continuarono a vendere prodotti agricoli oltre a attrezzature varie necessarie per i lavori nei campi e nelle case che ora possiamo trovare nelle ferramenta: chiodi, martelli, tubi per giardinaggio, ecc... ecc...che venivano acquistati dal Consorzio di Sarnico o dall'ingrosso Rodeschini di Bergamo.

Oltre a gestire il consorzio con la moglie c'è da dire che Vittoria e Angelo "Baghì", coadiuvati dai figli **Guglielmo** e **Antonietta**, ogni domenica erano impegnati anche nella conduzione del "barettino" annesso al cinema Giosuè Borsi, ai tempi frequentatissimo, dove vendevano bibite, pop corn, farina di castagne, ecc... Inoltre, in occasione della festa di Cortinica, si trasferivano lassù a vendere granite e bibite. Ma tutto questo sarà un oggetto che tratteremo quando in "C'era una volta" si parlerà del vecchio glorioso cinema parrocchiale.



Foto 8

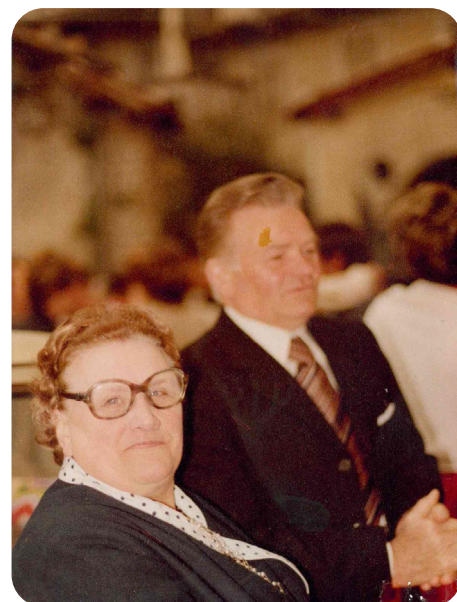


Foto 7

Il consorzio agrario di Tavernola continuerà la sua attività fino all'anno 1987, cioè fino a quando il mondo contadino del nostro comune verrà emarginato dall'avanzare dell'urbanizzazione del territorio, per cui ormai non era più conveniente continuare a tenere aperto l'esercizio. E con la chiusura del consorzio agricolo se ne andò malinconicamente anche una testimonianza concreta di quella civiltà contadina che per tanti secoli ha caratterizzato Tavernola e il suo territorio.

Note dalla Banda

a cura di Maria Foresti

Autunno 2023 e conclusione dell'anno

Premessa: il seguente articolo doveva far parte del Naet di dicembre e invece, per un disguido, non è stato pubblicato. Lo riproponiamo su questo numero, aggiungendo che la Banda ha concluso l'anno con il classico giro degli auguri lungo le vie del centro storico e delle frazioni, con la partecipazione alla cerimonia del conferimento della cittadinanza onoraria a Monsignor Gaetano Bonicelli ed a quella della posa del Presepe subacqueo. Inutile dire infine che il Concerto di Santo Stefano, che ha visto anche la partecipazione del giovanissimo chitarrista Giacomo Moraschi, è stato un autentico trionfo: gli applausi per l'ultimo brano, dedicato ai Pink Floyd ed arricchito da uno spettacolo di luci laser, erano degni delle più rinomate Rock Stars.

Ed ecco "l'articolo dimenticato"

In questo periodo la Banda ha ripreso le attività a pieno ritmo, partecipando a numerosi eventi e manifestazioni; in breve tempo dalla ripresa della scuola di musica il Maestro Vinicio ed i suoi musicanti, la sera di sabato 23 settembre, hanno offerto al pubblico uno splendido concerto in onore di San Michele patrono di Cambianica. Nel pomeriggio della stessa giornata hanno partecipato, a Riva di Solto, al funerale della mamma della clarinettista Moira Bettoni, quindi a Cambianica hanno presenziato all'intitolazione dei giardinetti della ex scuola elementare al compianto Pasquale Foresti, suonatore di sax baritono e presidente della Banda; con questo riconoscimento il Comune ha voluto rendere omaggio ad una persona, che non solo è stata l'anima della Banda dalla adolescenza fino alla morte avvenuta quando non era ancora sessantenne, ma che ha sostenuto concretamente persone, famiglie ed associazioni del paese.

Il mese di ottobre non è stato meno impegnativo per i bandisti, che hanno siglato in musica la Festa degli Anniversari di matrimonio, la Festa dell'Unità Nazionale e soprattutto l'inaugurazione dell'evento **Nel cuore di Caravaggio e Van Gogh**, per il quale hanno eseguito il meglio del loro repertorio, con musiche del periodo barocco, degno coronamento della pittura del nostro genio bergamasco dell'epoca.

Ciò che però ha sconvolto in questi mesi anche la vita della Banda, è stato il brutto incidente stradale capitato al nostro giovane suonatore Simone Cristinelli il quale, la sera di domenica 20 agosto al ritorno dal lavoro in moto, è scivolato sull'asfalto reso viscido dalla pioggia, riportando una seria lesione al midollo spinale. Ora Simone è in sedia a rotelle e, dopo un delicato intervento chirurgico all'ospedale Papa Giovanni XXIII, è stato ricoverato al Centro di riabilitazione di Mozzo, dove sta imparando a gestire in autonomia e sicurezza la sua nuova vita.

Simone ha 29 anni ed è entrato nel Corpo Musicale già da ragazzino; io l'avevo soprannominato **Il clarinetto più simpatico della Banda**, perché la sua grande passione per la musica aveva trasformato l'esuberante e birichino ragazzo che avevo avuto come alunno alla scuola media, in un giovane uomo



impegnato ed affidabile. L'anno scorso, dopo la morte di Elio Foresti, Simone ne aveva ereditato il sax, mettendosi a studiare e ad esercitarsi con questo nuovo strumento per far fronte alle scadenze musicali del gruppo.

Così, da clarinetto più simpatico è diventato il **sax più coraggioso della Banda**, non solo perché ha sostituito uno dei suonatori storici, ma anche perché ha reagito a ciò che gli è successo con forza, coraggio e determinazione; ora sta affrontando la sua nuova vita con tutte le difficoltà del caso, con lucidità ed ottimismo, e soprattutto senza perdere lo stile ironico e scanzonato tipico della sua personalità.

Domenica 26 novembre finalmente Simone è tornato temporaneamente a casa per un giorno ed i genitori, il fratello ed altri parenti e amici lo hanno accompagnato con il motoscafo da Portirone, dove risiede la famiglia, al molo di Tavernola dove, ad attenderlo a suon di musica, c'erano la sua Banda e la Corale, accorsi a salutarlo dopo la Messa dedicata a Santa Cecilia Patrona della Musica; ai gruppi musicali si sono accodate tante altre persone che, anche con un semplice gesto di saluto, gli hanno voluto comunicare la loro vicinanza e solidarietà.

Le lacrime sono state inevitabili ma lui ha dimostrato un aplomb perfetto, scherzando e sfoderando battute per tutti ed infine, stappando una bottiglia per i suoi colleghi ed amici. Ad abbracciarlo a nome di tutto il Corpo Musicale, è stata la giovanissima bandista Francesca Ferrari, che lo ha raggiunto sul motoscafo scavalcando la ringhiera del molo.

FOTO STORICA: TAVERNOLA ANNI '30



RINATI ALLA GRAZIA



Domenica 21 gennaio 2024

BETTONI MIRKO

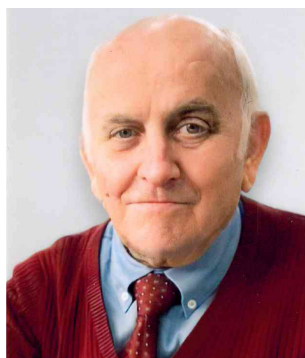
di Gianbattista e Danja Spahiu

RICORDIAMO I NOSTRI DEFUNTI IN PARROCCHIA



03.02.2024
CADEI FAUSTO
di anni 76

*A tutti coloro che lo conobbero
e l'amarono perché rimanga
vivo il suo ricordo.*



12.02.2024
CRISTINELLI FORESTO
di anni 85

*A tutti coloro che lo conobbero
e l'amarono perché rimanga
vivo il suo ricordo.*



13.02.2024
FORZANINI GIANANTONIO
di anni 81

*Signore accogilo
nel tuo Regno
di pace e di giustizia,
nella gloria dei giusti.*

RICORDIAMO I NOSTRI DEFUNTI FUORI PARROCCHIA



15.12.2023

Cadegliano Viconago (VA)

BALDUCCHI VALERIA

ved. **FRATTINI**

di anni 96

*Sarai sempre
nei nostri cuori.*



22.12.2023

Brivio (LECCO)

BETTONI ANGELA

ved. **CADEI**

di anni 95

*Nessuno muore sulla terra
finchè vive
nel cuore di chi resta.*



28.12.2023

Capriolo (BS)

DANESI LUIGI

di anni 49

*Sarai sempre
nei nostri cuori
e nei nostri pensieri.*



24.12.2023

Pianezza (TO)

CONSOLI MARIO

di anni 81

*Accoglilo o Signore
nel tuo Regno
di pace e di bontà.*



31.12.2023

LONGARETTI SUOR SAVERIA

di anni 89

*Non piangete la mia assenza,
sono beata in Dio e prego per voi.
Io vi amerò dal cielo
come vi ho amati sulla terra.*



09.01.2024

Villongo

BELOTTI ALBERTO

di anni 93

*Non piangete la mia assenza,
sono beato in Dio
e prego per voi.
Io vi amerò dal cielo
come vi ho amati sulla terra.*



Anniversario di morte
MARTINELLI SEVERO
 2013 - 2024

MEMORIA "FORESTINO"

Lunedì 12 febbraio, all'età di 85 anni, ha concluso il suo cammino terreno "Forestino" Cristinelli. Nato e cresciuto in una numerosa famiglia formatasi con una tradizionale ma non bigotta educazione cristiana - che ha avuto l'onore e l'orgoglio di dare alla Chiesa due sacerdoti, don Aldo, scomparso nel 2020, e Padre Leopoldo - anche "Forestino" a suo modo ha vissuto la sua esistenza con la speciale vocazione di mettersi cristianamente a disposizione degli altri, della sua famiglia ma anche della nostra comunità, dove ha saputo distinguersi e rendersi utile in tanti modi. Lo ricordiamo infatti per tanti anni Presidente della locale Sezione dei Fanti, promuovendo con quel gruppo tante lodevoli ed apprezzate iniziative, tra le quali spicca l'inaugurazione del monumento dei Fanti nei giardini comunali il 10 maggio 1981. Lo ricordiamo anche come autista volontario del pullmino comunale ed apprezzato componente della Scuola di Canto, dimostrando e mettendo in ottima mostra quelle passioni e capacità musicali che sono state e continuano ad essere l'emblema della sua "storica famiglia". Però qui, visto che sono passati tanti anni e nessuno più se ne ricorda, ci pare doveroso segnalare una preziosa iniziativa educativa e sociale di cui "Forestino" fu il promotore e che è giusto ricordare per rendergli il giusto merito: fu proprio lui nell'anno scolastico 1971/72 che ebbe l'idea di far istituire a Tavernola un corso serale di scuola media. Quel diploma a "Forestino" serviva per conseguire una licenza speciale come autista di camion: tanto fece e tanto insistette che si trovarono due insegnanti volontari (gli allora universitari Pasquale Fenaroli e Marziano Soggetti), i locali da adibire ad aula scolastica (presso l'Istituto Cacciamatta, a quei tempi ancora gestito dalle suore) e tutte le autorizzazioni necessarie per attivare un corso di "Scuola popolare", legalmente riconosciuto. Le lezioni si tenevano tutti i giorni feriali dalle 20 alle 23 e vi presero parte una ventina di persone, maschi e femmine, la cui età andava dai 25 ai 50 anni: "Forestino" era uno dei più "anziani".



Ecco, carissimo "Furisti", per tutte queste "buone cose" che abbiamo citato ti vogliamo ricordare e ringraziare, nella certezza che da lassù tu ora continuerai ad assistere e proteggere tutti i tuoi cari cantando nel coro degli Angeli e dei Santi.

CALENDARIO PRIMAVERA

QUARESIMA & PASQUA



ORARI QUARESIMALI DELLE MESSE

* Mese di Maggio

Lunedì	ore 8,00: Messa a Cambianica ore 8,00: Messa in Parrocchia *
	* ore 20,00: Messa alla Loc. Casella
Martedì	ore 8,00: Messa a Cambianica ore 8,00: Messa in Parrocchia *
	ore 10,00: RSA Cacciamatta * ore 20,00: Messa a S. Rocco
Mercoledì	ore 8,00: Messa a Cambianica ore 8,00: Messa in Parrocchia *
	* ore 20,00: Messa a S. Bernardo
Giovedì:	ore 8,00: Messa a Cambianica *
	ore 8,00: Messa in Parrocchia * ore 20,00: Messa a S. Michele
Venerdì	ore 8,00: Messa a Cambianica ore 8,00: Messa in Parrocchia *
	* ore 20,00: Messa a S. Pietro
Sabato	ore 16,00: Messa a Cambianica ore 18,00: Messa in Parrocchia
Domenica	ore 8,30: Messa a Cambianica ore 10,00: Messa in Parrocchia ore 18,00: Messa in Parrocchia



Messe al Santuario: Mercoledì 1 Maggio (ore 9,30)
Lunedì 6 Maggio (ore 20,30)

CATECHESI DEI RAGAZZI

1 ^a elementare:	Mercoledì, ore 16,00
2 ^a elementare:	Sabato, ore 11,00
3 ^a elementare:	Sabato, ore 9,30
4 ^a elementare:	Sabato, ore 9,30 e ore 14,30
5 ^a elementare:	Venerdì, ore 14,30 Sabato, ore 14,30
1 ^a media:	Venerdì, ore 14,30
2 ^a media:	Venerdì, ore 14,30
3 ^a media e ado:	Venerdì, ore 20,30



SACRAMENTI

PRIME CONFESSIONI

Domenica 21 Aprile

PRIME COMUNIONI

Domenica 5 Maggio

S. CRESIME (don Michelangelo Finazzi)

Domenica 19 Maggio



INCONTRI

Mercoledì 6 Marzo: Presentazione del libro "Il mio sacrificio"
Interviene l'autrice Maria Di Pietro

Sabato 9 Marzo: Presentazione del libro sulla polenta
Interviene l'autrice Maria Di Pietro

Mercoledì 13 Marzo: Famiglie aperte all'accoglienza
Intervengono Rina Bettoni e famiglia

Venerdì 15 Marzo: Spettacolo sulle donne iraniane in teatro

Mercoledì 20 Marzo: La famiglia nella Bibbia
Interviene la biblista Antonella Anghinoni



SETTIMANA SANTA

Domenica 24 Marzo

ore 9,30: Corteo con le palme da S. Pietro

Giovedì santo 28 Marzo

ore 20,30: S. Messa con lavanda dei piedi
dalle ore 22,00: Adorazione notturna in Oratorio

Venerdì santo 29 Marzo

ore 15,00: Via Crucis in parrocchia
ore 20,30: Azione liturgica del venerdì santo
a seguire: Processione con il Cristo morto

Sabato santo 30 Marzo

ore 10,30: Benedizione delle uova
ore 21,00: Veglia pasquale animata dalla corale

ANIMAZIONE

Venerdì 22 Marzo: Cena con delitto per Adolescenti

Domenica 17 Marzo: Aperitivo per la festa del papà

Domenica 24 Marzo: Gita a Milano per il Gruppo Giovani

Lunedì 1 e martedì 2 Aprile: Gita di Pasquetta per Adolescenti
(Ravenna - Comunità Papa Giovanni XXIII - Mantova)

Giovedì 25 Aprile: Scampagnata delle famiglie a S. Lorenzo



CONSIGLIO PASTORALE

Giovedì 21 Marzo

UN CAFFÈ AL GIORNO

18-19 marzo / 13-14 Aprile / 11-12 Maggio



LA SFONGADA

Sabato 9 Marzo: Recita a Passirano

Sabato 16 Marzo: Recita a Villongo

Domenica 24 Marzo: Recita a Seriate

Domenica 12 Maggio: Recita a Tavernola B.sca

